

POESIE SULLA PRIMAVERA

BOSCO DI PRIMAVERA

di M. L. Magni

Vola un profumo lieve
dal biancospin di neve;
splendon rugiade d'oro
sul mirto e sull'alloro.
Canta la cinciallegra
e il bosco si rallegra.
Fa uno starnuto il riccio
e la gazza il suo bisticcio,
ma c'è un garofanino
che sboccia lì vicino
e cinguetta capinera:
per dir che è primavera.

LE FOGLIOLINE

di C. Del Soldato

Dicon le foglioline appena nate,
al vecchio tronco: "Nonno, l'hai sentite
le rondini? Che splendide giornate!
Vedi? Non siamo più tutte aggrinzite!
Ci siamo tese come le manine
carezzose dei bimbi; e i freschi venti
ci fanno vispe come farfalline,
e il sole ci fa tutte rilucenti.

PRIMAVERA

di L. Galli

Ecco ecco che è arrivata
primavera scapigliata,
primavera bella bella,
primavera pazzarella.
Son fioriti i biancospini,
nasceranno i rondinini
dentro i nidi verdi e gialli;
danzaranno i loro balli
le farfalle
bianche e gialle.

PRIMAVERA

di A. Russo

La nube rosata
che vaga nel cielo
ravviva l'aurora
del tiepido aprile.
Nei campi odorosi
di tenera erbetta
macchie di fiori
multicolori.
Le rondini sono
tornate ai nidi,
rifatti e puliti,
dell'altro autunno.
Incanto di mille
ridenti colori:
incanto
di primavera.

SI SVEGLIA LA PRIMAVERA

di U. Betti

Quando il cielo ritorna sereno
come l'occhio di una bambina,
la primavera si sveglia. E cammina
per le mormoranti foreste,
sfiorando appena
con la sua veste
color del sole
i bei tappeti di borraccina.
Ogni filo d'erba reca un diadema,
ogni stilla trema.
Qualche gemma sboccia
un po' timorosa,
e porge la boccuccia color di rosa
per bere una goccia
di rugiada...

POESIE SULLA PRIMAVERA

PRIMAVERA

di Yambo

Primavera, primavera,
dolcemente scendi giù;
ben ti avverte in sulla sera
il cucù col suo cù, cù!
Ben ti avvertono nei prati,
dove l'erba rifiorì,
tanti grilli indaffarati
notte e giorno a far crì, crì!
A tal musica le piante,
metton fiori tutte quante.

PRIMAVERA

di R. Pezzani

Lucciole belle venite da me,
son principessa, son figlia di re
ho trecce d'oro filato fino fino
ho un usignolo che canta sul pino
una corona di nidi alle gronde
una cascata di glicini bionde
un rivo garrulo limpido fresco
fiori di mandorlo, fiori di pesco
ho veste verde di vento cucita
tutta di piccoli fiori fiorita
occhi di stelle nel viso sereno
dolce profumo di viole e di fieno
e per il sonno dei bimbi tranquilli
la ninna nanna felice dei grilli.

PRIMAVERA

di Angiolo Silvio Novaro

Primavera vien danzando,
vien danzando alla tua porta.
Sai tu dirmi che ti porta?
Ghirlandette di farfalle
campanelle di vilucchi,
quali azzurre, quali gialle;
e poi rose, a fasci, a mucchi.

PRIMAVERA

di K. Jackson

Tre coniglietti
in fila breve
nasini al sole,
code di neve.
Tre coniglietti
fanno tre salti
e poi rosicchiano
foglie giganti.
Tre coniglietti
in lieta schiera
danzano in tondo:
è primavera!

PRIMAVERA

di E. Pesce Gorini

Quando tornan le rondini alle gronde
e di voli e di nidi empion la sera,
arriva la festosa primavera.

LA PRIMAVERA

di A. Grossi

Di nuovo è tornata la Primavera.
C'è luce di giorno e di sera.
I giardini si riempiono di fiori.
Tornano i bambini a giocare fuori.
Di nuovo la verde raganella
canta la sua storiella.
Ma chi abita in città
non la sa
sa solo che fa cra-cra.

POESIE SULLA PRIMAVERA

PRIMAVERA

di Giardina

Primavera... tutta gridi
d'uccellini dentro i nidi,
tutta fiori nel vestito
nuovo nuovo, fresco fresco,
rosa e lieve come il pesco,
per miracolo fiorito.
Primavera, ridi, ridi,
ridi al sole, ai fiori, ai nidi.

LA BUONA NOVELLA

di R. Fumagalli

Il vento l'ha contata a un fil d'erbetta,
e l'erba la contò alla farfalletta.
La farfalla la disse ad un bambino:
"Non lo sai dunque? Ciccicì, ciccì!
La buona e bella primavera è qui!

PRIMAVERA

di G. Pascoli

Ed ecco che un susino
bianco sbocciò sul verzicar del grano.
Come un sol fiore gli sbocciò vicino
un pesco, e un altro. I peschi del filare
parvero cirri d'umido mattino.
Usciano le api. Ed or s'udiva un coro
basso, un brusio degli alberi fioriti,
un gran sussurro, un favellar sonoro.
Dicean del verno, si facean gl'inviti
di primavera. Per le viti sole
era ancor presto, e ne piangean, le viti,
a grandi stille, in cui fioriva il sole.

PRIMAVERA

di L. Galli

Ecco ecco ch'è arrivata
primavera scapigliata,
primavera bella bella,
primavera pazzarella,
con il sole,
con le viole,
con i gridi,
con gli stridi
dentro i nidi.
Son fioriti i biancospini,
cresceranno i rondinini
dentro i nidi verdi e gialli;
danzeranno i loro balli
le farfalle
bianche e gialle.

PRIMAVERA

di Lina Schwarz

Le campanelle
raccontano alle stelle
che il sole, che il sole
fa nascere le viole...
A nuovo vestite
spuntano le margherite,
primule e mughetti,
cespugli e cespuglietti,
piante e piantine,
erbette fine fine...
E il sole ad ogni fiore
dà il suo colore.
Rosse le rose,
gialle le mimose,
candidi i gigli,
e tutti son suoi figli.

POESIE SULLA PRIMAVERA

FILASTROCCA DI PRIMAVERA

di G. Rodari

Filastrocca di primavera
più lungo è il giorno,
più dolce la sera.
Domani forse tra l'erbetta
spunterà la prima violetta.
O prima viola fresca e nuova
beato il primo che ti trova,
il tuo profumo gli dirà,
la primavera è giunta, è qua.
Gli altri signori non lo sanno
E ancora in inverno si crederanno:
magari persone di riguardo,
ma il loro calendario va in ritardo.

NOTE DI PRIMAVERA

di Ugo Betti

La capinera prova una canzone
ricamata di trilli e poi cinguetta
come una scolaretta.
I grilli bisbigliano graziose parole
alle margherite, vestite di bianco.
Spuntano le viole...
A notte le raganelle
cantano la serenata per le piccole stelle.

PRIMAVERA

di Romana Rompato

"Primavera tutta bella,
che cos'hai nella cestella?"
"Io vi porto biancospini,
nidi nuovi d'uccellini,
erbe e fiori lungo i fossi,
alberelli bianchi e rossi,
cori di ranocchi e rane,
dolci suoni di campane.

RISVEGLIO

di R. Pezzani

La primavera
si desta, si veste,
corre leggera
per prati e foreste.
Guarda un giardino,
ci nasce un fioretto,
guarda un boschetto,
c'è già un uccellino.
Guarda la neve,
già scorre il ruscello;
viene l'agnello,
si china e ne beve.
Guarda il campetto,
già il grano germoglia.
Tocca un rametto,
ci spunta una foglia.
Canta l'uccello
nel folto del rovo:
"Il mondo è bello
vestito di nuovo!".

PRIMAVERA IN CITTA'

di Lina Schwarz

Primavera è venuta in città
e nessuno ancora lo sa.
Lo sa solo quel bambino
che laggiù in periferia
ha trovato un fiorellino
nel bel mezzo della via.
Ma anche gli altri la vedranno
e nel cuor la sentiranno
e perfin la grossa gru
resterà col naso in su
per veder la primavera
che nel ciel passa leggera.

POESIE SULLA PRIMAVERA

LA PRIMA VIOLA

di B. Marini

E' nata la prima violetta
tra la fresca erbetta
del prato
e ha detto, facendo l'inchino:
"Cantate!
Il bel tempo è vicino!".

LA PRIMA MARGHERITA

di Hedda

Si risvegliò la prima margherita
su l'erbe nuove, sopra il verde stelo.
Ancora tutta chiara e infreddolita
levò la testa per guardare il cielo:
vide venir la primavera e allora
gridò: "Fiorite, o sorelline, è l'ora!".

PIOGGIA PRIMAVERILE

di L. Carpanini

La pioggia imminente
la sente
la rondine bassa
che passa.
Gocciò la campana:
la rana
di fuor dal paese
l'intese.
Nel cielo già lieve
vien greve
la nube e sul concio
fa il broncio.
Poi tac; picchietta
con fretta
sul fieno, sul grano
del piano.
Or ecco, d'un fiato
il prato
di goccioline intride,
sorride.

PRIMAVERA

di R. Pezzani

Viene la primavera
da una terra lontana.
Mette nell'aria un trillo.
Per la valle e la piana
tornata è primavera.

PICCOLA NUVOLA DI PRIMAVERA

di U. Betti

Dopo l'acquata le nuvole, pronte,
pigliano il volo, scavalcano il monte.
Or con la gonna di velo sottile,
la più pigra s'impiglia al campanile.
"Lasciami con codesta banderuola;
mi strappi tutta! Son rimasta sola!".
Ma il campanaro senza discrezione
le risponde col campanone!
Che sobbalzo, che sgomento!
Per fortuna c'era il vento
che con tutta galanteria
la piglia e se la porta via.
La porta a spasso lieve lieve
sul torrente, sulla pieve;
tutto il mondo le fa vedere,
tetti rossi, maggesi nere...
Quanti bimbi lungo il rio!
E che brillio di vetri e foglie.
Quante vecchie sulle soglie!
Che festa, che chiacchierio!
Bimbi e rondini a strillare
e bucati a salutare.

PRIMAVERA

Nell'aria gli uccellini
nell'acqua i pesciolini
in terra i frutti e i fiori
di splendidi colori.
In cielo tante stelle,
ah, quante cose belle!

POESIE SULLA PRIMAVERA

GOAL

di L. Folgore

Giocano a calcio i grilli
e non lasciano tranquilli
i fiori circostanti.
Han scelto come palla
una mimosa gialla.
Il grillo centravanti
la passa ad un terzino
che, con uno zampino,
le fa fare un bel volo
ad un palmo dal suolo.
Vicino a un paracarro
ci sta compar ramarro
che segue la tavolata
a bocca spalancata.
Compiuto il suo tragitto,
la palla poco esperta
finisce a capofitto
dentro la bocca aperta
del ramarro che dice:
-“Goal”- e tutto felice
per l’improvvisa pappa
ingoia il fiore e scappa.

CANTI DI PRIMAVERA

di M. Castoldi

Se vuoi sentir cantare la primavera,
fanciullo, va’ nel prato, chiudi gli occhi.
Verranno i grilli al calar della sera:
terran concerto insieme coi ranocchi.
Tra i fili d’erba terran concerto
in mezzo al prato, sotto il cielo aperto.
Se primavera vuoi sentir cantare,
ad occhi chiusi resta ad ascoltare.

PRIMAVERA

di E. Pesce Gorini

Quando tornan le rondini alle gronde
e di voli e di gridi empion la sera,
arriva la festosa primavera.

GIOIA

di M. Dandolo

Mi svegliano al mattino
canti d’uccelli e mormorii di fronde.
Spalanco i vetri al sole: ed ecco il vento
entra col sole e intorno mi diffonde
il profumo dell’orto e del giardino.
O buon sole, o buon vento,
alberi, uccelli e fiori, vi saluto!
Ringrazio Dio del bene che mi date,
ringrazio Dio che il bel tempo è venuto
e grido con gli uccelli e son contento!

PRIMAVERA

Se vien primavera,
con danza leggera
tesori disserra,
dal sen della terra
ed ecco la viola,
profuma l’aiuola
l’anemone bianco,
si culla al suo fianco
a crescer s’affretta,
la tenera erbetta
e lieve si china,
la margheritina.

PRIMAVERA

di E. Severini

La primavera mi piace davvero
perché mi vesto più leggero
gioco fuori, mangio gelati
faccio le corse in mezzo ai prati.
Vado a passeggio con mamma e papà
questa è la vera felicità!

POESIE SULLA PRIMAVERA

IL VESTITINO BIANCO

di U. Betti

Ben tornata, primavera,
che vesti di bianco i bambini
e fai cantare le capinere
nei giardini!
Anche la mamma povera,
pel suo bambino,
vuol cucire un vestitino.
E cuce cuce, tutta la sera.

PRIMAVERA

Canto popolare

L'albero che sta innanzi alla marina
a primavera di fiori s'indora;
ci vien la lodoletta ogni mattina,
e si mette a cantar la bella aurora.

IL RISVEGLIO DEI FIORI

di M. Dandolo

Un bel mattino, ai primi dell'aprile,
un leprotto trepido e gentile
perlustrò la campagna, zolla a zolla
per ridestar dal sonno ogni corolla.
La pratolina, tutta bianca e rosa,
sollevò la faccina sonnacchiosa
e borbottò tra il sonno: "Chi mi desta?
Chi mi ha dato un colpetto sulla testa?"
Ma poi, vedendo splendere il bel sole,
si mise a dar la sveglia anche alle viole.
I giacinti, ricciuti e sbarazzini,
tornarono a fiorire nei giardini.
Gli anemoni leggiadri e gli asfodeli
fecero un bell'inchino sugli steli,
e in disparte, il vanesio tulipano,
si lustrò la corolla piano piano.
E tutti insieme, fiori e fiori e fiori
sciorinarono al sole i bei colori
era a vedersi una leggiadra schiera
simbolo eterno della primavera.

LA FILASTROCCA DELLA PRIMAVERA

di L. Galli

Ecco ecco ch'è arrivata
primavera scapigliata,
primavera bella bella,
primavera pazzarella,
con il sole,
con le viole,
con i gridi,
con gli stridi
dentro i nidi.
Son fioriti i biancospini,
nasceranno i rondinini
dentro i nidi verdi e gialli;
danzeranno i loro balli
le farfalle
bianche e gialle

LA PRIMAVERA SI DESTA

La primavera
si desta, si veste
corre leggera
per prati e foreste.
Guarda un giardino
ci nasce un fioretto.
Guarda un boschetto
c'è già un uccellino.
Guarda la neve
già scorre un ruscello,
viene l'agnello
si china e ne beve.
Guarda il campetto
già il grano germoglia.
Tocca un rametto
ci spunta una foglia.
Canta l'uccello
nel folto del rovo:
"Il mondo è bello
vestito di nuovo!"

POESIE SULLA PRIMAVERA

PRIMAVERA

di L. Caramellino

Un ramo di pesco
vestito di rosa
un cantico fresco
nell'aria odorosa
un nido, un grido
il sole, tre viole
un soffio di vento
un rosso di sera
e il cuore è contento
perchè è primavera.

LA PRIMA

di Teresah

Venne col vento, si posò, la prima,
sul comignolo antico e salutò.
Era già l'ombra della sera; in cima
ai greppi s'accendevano i falò.
Festeggiavano ai monti il santo buono
che ha un nome di bel tempo e di ventura,
e la campana gli sgranò col suono
tre corone di lodi, alla pianura.
Niuno seppe che dolcezza s'era
raccolta sulla casa quella sera,
sulla casetta placida dell'ava
dove la prima rondine posava.

GEMME

di S. Quasimodo

Ed ecco sul tronco
si rompono le gemme:
un verde più nuovo dell'erba
che il cuore riposa:
il tronco pareva già morto,
piegato sul declivo.
E tutto mi sa di miracolo:
e sono quell'acqua di nube
che oggi rispecchia nei fossi
più azzurro il suo pezzo di cielo,
quel verde che spacca la scorza
che pure stanotte non c'era.

SAN BENEDETTO

di L. M. Martorana

San Benedetto!
San Benedetto!
Fiori nei prati,
rondini al tetto!
Ecco s'avanza
il fraticello
agile e lieve
come un uccello.
Tiene celati
tutti i suoi doni:
rondini brune,
nidi, farfalle,
margheritine
candide e gialle.
Passa, lasciando
lungo la via
un'olazzante
tiepida scia:
note festose
di lieti canti,
tutti i sorrisi,
tutti gli incanti.
Ridono i bimbi.
Saltan giocondi,
li bacia il sole
coi raggi biondi.
San Benedetto!
San Benedetto!
Fiori nei prati,
rondini al tetto!

GIORNO D'ARRIVO

di G. Pascoli

Giorno d'arrivo il tuo, San Benedetto,
ecco una prima rondine che vola.
E trova i pioppi nella valle sola,
la grande pieve, il nido piccoletto.

POESIE SULLA PRIMAVERA

ALBERO IN FIORE

di M. Castoldi

E dove li tenevi,
alberino lucente,
i fiori che ora levi
e non pesano niente?
Eri, a gennaio, brullo:
la neve ti vesti.
Stamane, al primo frullo,
il corpo ti fiorì.
Ora, il cielo sereno
guardi, tutto un chiarore...
Di gioia vieni meno?
Ringrazi Iddio Signore?
Passa la brezza e coglie
petali e poi li sperde
per zolle ancora spoglie,
sul primo fiato verde.
Un attimo... e non sei.
Ma la tua luce dura
in fondo agli occhi miei,
candida fioritura.

IL CILIEGIO

di G. Fanciulli

Ho un ciliegio nell'orto
(proprio sotto il murello)
vecchio rugoso e storto
che rinnova il mantello
a ogni primavera;
e tra le nuove foglie
quando viene la sera,
i passerì raccoglie.
Nel sussurrar del vento
tra il cinguettar vivace,
parla sereno e lento:
"Son vecchio ma mi piace
allargare i miei rami
nell'aria cilestrina
udir questi richiami
di sera e di mattina..."

NELL'ORTO

di T. Stagni

Questa notte, un miracolo pare,
è passato qualcuno nell'orto:
stavano mute le stelle a guardare.
Non sembrava il bel mandorlo morto?
Non sembrava il bel mandorlo secco?
Ma qualcuno con mano leggera
ha posato farfalle a ogni stecco
per poi ratto fuggire. Chi era?
E stamane, ne chiaro mattino,
un bambino riguarda stupito,
e gli pare un sorriso divino
il bel mandorlo nuovo e fiorito.

TEMPI BELLI

di G. Pascoli

...Ora comincia
il tempo bello. Udite un campanello
che in mezzo al cielo dondola? E' la cincia.
Comincia il tempo bello.
Udite lo squillar d'una fanfara
che corre il cielo rapida? E' il fringuello.
Fringuello e cincia ognuno già prepara
per il suo nido il mustio e il ragnatelo;
e d'ora in ora primavera a gara
cantano uno sul pero, uno sul melo.

ANCHE IL MARE

di C. Govoni

Anche il mare ha la sua primavera:
rondini all'alba, lucciole la sera.
Ha i suoi meravigliosi prati
di rosa e di viola,
che qualcuno invisibile, là, falcia,
e ammucchia il fieno
in cumulo di fresche nuvole.

POESIE SULLA PRIMAVERA

MALTEMPO

di M. Macchione

Sono stanco.
Stanco di questa pioggia
che viene giù minuta
insistente
noiosa.
Stanco del fango
di queste sporche gore.
Stanco del vento
che fischia tra le imposte
ed urla minaccioso
tra gli alberi del bosco.
Stanco del rombo
del torrente
che croscia
lontano nella valle
con lavorio di massi.
Stanco del freddo
che mi raggela il sangue
e mi perfora l'ossa.
Stanco di questa nebbia
che occlude gli orizzonti
ed imprigiona il sole.
Stanco forse perchè
ho tanta
voglia di sole!

NUOVO TEMPO

di M. Dazzi

Stamane per le strade di campagna
il cielo è dentro le pozzanghere.
La pioggia di tre giorni ristagna,
un biondo vento soffia in su le nuvole.
Mussole e lini bianchi
palpitano sulle siepi.
I rametti già così stanchi,
in vetta d'improvviso gemmano.
Le passere lascian la pigrizia,
sbucano dal loro ciuffo di piume,
nuove alla nuova delizia
saltellando il capo scuotendo.
Dalla terra odore di essenze.
Tra il verde, rado stupore di case.

PRIMAVERA

di R. Pezzani

C'è tra i sassi, ieri non c'era,
l'erba, che trema come un verde fuoco:
l'ha perduta nel gioco
la giovane primavera.
La pecorella, vestita di lana,
ora strappa le tenere foglie,
e, per ogni ciuffo che coglie,
batte un tocco di campana.
A quel suono fiorisce il pesco;
si schiudono le finestrelle
e le rondini dal cuore fresco
giungono dalle stelle.
Ogni cosa ha la sua festa
(poichè brilla come bandiera
il bucato alla ringhiera)
e le ragazze un fiore in testa.
L'acqua chiocca nella peschiera
rotonda come una secchia
e l'allodola dentro vi specchia
il suo canto di primavera.

PRIMAVERA E' NELL'ARIA

di G. Villaroel

Stanotte s'è messa in cammino
la primavera nell'aria.
D'intorno, sul capo, la svara
un velo di stelle turchino.
Il suo profumo è un sospiro
diffuso sui freschi giardini.
La terra non ha più confini,
il mare non ha più respiro.
L'alba sorride cogli occhi
dalle lunghe ciglia di cielo.
Vibra negli orti ogni stelo
come se una mano lo tocchi.
Le strade hanno tenui tremori
di verde lungo i fossati.
Gli alberi si sono svegliati
con bianche ghirlande di fiori.

POESIE SULLA PRIMAVERA

PRIMAVERA

di U. Betti

Quando il cielo ritorna sereno
come l'occhio d'una bambina
la primavera si sveglia. E cammina
per le mormoranti foreste,
sfiorando appena
con la sua veste
color del sole
i bei tappeti di borraccina.
Ogni filo d'erba porta un diadema,
ogni stilla trema.
Qualche gemma sboccia
un po' timorosa,
e porge la boccuccia color di rosa
per bere una goccia
di rugiada...
Nei casolari solitari
i vecchi si fanno sulla soglia
e guardano la terra
che germoglia.
A notte le raganelle
cantano la serenata per le piccole stelle.
I balconi si schiudono
perché la notte è mite,
qualcuno s'oblia
al ascoltare quel che voi dite
alle piccole stelle,
o raganelle
malate di malinconia.

DOVE VAI SAN BENEDETTO

di C. Ronchi

Stamattina a casa mia
si fermò San Benedetto;
mi svegliò con la poesia
delle rondini sul tetto,
del colore d'un suo fiore,
delle gocce di rugiada
sull'erbetta della strada.
Dove vai, San Benedetto?
Sopra i rami nudi e brulli,
dolci frutti
d'ali al vento.
Lungo i cigli fior vermigli.
Tra le pietre del muretto
son sbocciati a cento, a mille,
campanelle,
fiori bianchi, fiori a stelle...
Dove vai, San Benedetto?
Se n'è andato il buon vecchietto
con il sacco ed il bastone.
Mi ha lasciato una canzone:
la dolcissima poesia,
fresca, fresca, come un fiore,
delle rondini sul tetto,
delle gocce di rugiada
sull'erbetta della strada.

E' PRIMAVERA

di G. Villaroel

Il sole batte, con le dita d'oro,
alle finestre. Uno squittio sottile
è sui tetti. Nell'orto la fontana
ricomincia a cantare. E' primavera.
Le chiese, in alto, con le croci accese,
i monti immensi con le cime rosa,
le strade bianche con gli sfondi blu.
E' primavera. E' primavera. Il cielo
spiega gli arazzi delle nubi al vento.
L'albero gemma. Verzica la terra.
Nel cortile la pergola è fiorita.
Ai balconi: le donne in vesti chiare.
E' primavera. E' primavera. E il mare
ha un riso azzurro e un brivido di seta.